

opere, anche in considerazione del fatto che le popolazioni della Sicilia sono così remissive da fronteggiare coll'emigrazione la crescente mancanza di lavoro e la miseria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, conformemente agli impegni assunti dai suoi predecessori, voglia far costruire l'acquedotto della Favara dalle Ferrovie dello Stato in consorzio con alcuni comuni della provincia di Girgenti; e per sapere se, in caso affermativo, intenda affrettare la compilazione del progetto e l'esecuzione dei lavori, resi indispensabili dall'attuale mancanza di acqua per la ferrovia e per le popolazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali l'Amministrazione generale delle Ferrovie dello Stato ha provveduto alla riassunzione - in qualità di avventizi - di alcuni vecchi funzionari dei gradi superiori (i quali erano stati, da pochi giorni, collocati a riposo per anzianità) danneggiando evidentemente, oltrechè il bilancio dell'Azienda ferroviaria, già esausto, l'indispensabile e doveroso rinnovo dell'ordinamento burocratico e tecnico dell'Azienda ferroviaria stessa. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bisogni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale azione abbia esplicata e si proponga esplicitamente, sollecitata la definizione delle eventuali pratiche restanti, non siano più oltre differiti i lavori di costruzione dell'importantissima linea ferroviaria Civitavecchia-Orte, sia perchè questa deve ritenersi elemento essenziale dell'auspicato rifornimento economico del Lazio settentrionale, sia perchè i detti lavori di costruzione assicurerebbero per un lungo periodo di tempo l'impiego di una considerevole quantità di mano d'opera e l'incremento di numerosi cantieri e stabilimenti accessori, dando così alla ripresa della vita industriale di quella zona il vigoroso impulso che solo può evitare le funeste conseguenze della disoccupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e per gli affari di culto, per sapere:

1° in quale categoria intenda classificare gli impiegati degli archivi notarili, e se sia disposto a riconoscere nei medesimi l'elevatezza delle funzioni che sono chiamati a disimpegnare, e i titoli di studio richiesti dalla legge 16 febbraio 1913, n. 89;

2° perchè - dal momento che coi ruoli aperti parecchi impiegati non otterrebbero alcun beneficio e taluni anzi avrebbero uno stipendio inferiore all'attuale (risposta data al sottoscritto il 25 marzo 1920) - si sia chiesto ed ottenuto dal tesoro l'elevazione del contributo annuo da lire 2,425,000 a lire 5,000,000 con decreto-legge 26 febbraio 1920, n. 233, e quale destinazione s'intenda dare ai fondi ottenuti, che uniti a lire 3,000,000 circa di diritti di copia ed iscrizione a repertorio formano la somma di lire 8,000,000 all'anno, di cui soltanto lire 2,068,683 vengono erogati per stipendi al personale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se - allo scopo di por fine agli inconvenienti finora lamentati - non intenda dare tassative disposizioni ai distretti militari perchè sia riconosciuto il diritto al premio di congedamento a quei militari, i quali, venuti alle armi e incorporati, furono, dopo alcun tempo, rinviati dalle armi e lasciati a disposizione o comandati (operai esonerati) presso stabilimenti ausiliari che producevano soltanto per conto dello Stato (Circolare 507, *Giornale Militare*, 1918), cioè: proiettili, fabbriche di armi, miniere ausiliarie, ecc., trattandosi, in tal caso, di militari vestiti e poi svestiti, ma sottoposti in tutto e per tutto alla disciplina militare (appelli, prigione, denunce al tribunale militare, ecc.).

« Per costoro, infatti, ai sensi del n. 3 della Circolare 690, *Giornale Militare* 1918, gli stessi ufficiali addetti alla sorveglianza, provvidero, dopo il 3 novembre 1918, al rilascio dei fogli di licenza illimitata, il che è sufficiente a dimostrare che erano considerati alle armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere perchè sino ad oggi non